l'Unità / martedì 17 marzo 1964

INPS e INAM: SCIOPERO

I dipendenti dei due maggiori enti assistenziali e previdenziali hanno dato vita ieri ad una vibrante giornata di sciopero rivendicando l'orario continuato e la fine dei tre ritorni settimanali. Diecimila impiegati sono decisi a battersi per avere più tempo libero e nello stesso tempo alleggerire il traffico cittadino.

La presidenza della manifestazione mentre sta parlando il compagno Matteucci, segretario del sindacato CGIL dipendenti INAM.

Quattro ore al giorno sugli autobus

La forte manifestazione al teatro Arlecchino L'orario continuato più conveniente anche per le amministrazioni - «100 km. per andare in ufficio»

I dipendenti dell'INAM e dell'INPS hanno scioperato ieri per ottenere l'orario continuato, con l'abolizione dei tre ritorni settimanali. L'astensione dal lavoro è stata massiccia. Soltanto presso la sede provinciale dell'INAM è stata limitata, a causa della posizione contraddittoria della CISL che, all'ultimo momento, ha confermato la partecipazione allo sciopero soltanto dei suoi organizzati presso la direzione generale dell'istituto, mentre ha fatto marcia indietro per quanto riguarda il personale dell'INAM e dell'INPS provinciali. Questo atteggiamento è stato severamente criticato nel corso della affollatissima assemblea degli scioperanti che si è svolta nel teatro Arlecchino. Hanno scioperato ieri per un'ora anche i dipendenti dell'INAIL. Nel teatro spiccavano decine di cartelli, addossati ai muri e al palcoscenico. In essi erano riportate le rivendicazioni della categoria: orario continuato, scala mobile. La rivendicazione più urgente, più sentita, è quella del ritorno all'orario unico. «Trascorriamo 18-20 ore alla settimana sui mezzi di trasporto» ci hanno detto alcune impiegate prima che la manifestazione avesse inizio. «Noi lavoriamo all'Eur, nella nuova sede, ma non è che i nostri colleghi trasferiti in viale Manzoni stiano meglio: impazziscono ogni giorno per parcheggiare le auto. Debbono lasciarle vicino alla stazione, poi raggiungere l'ufficio a piedi o in autobus. Così non possiamo più andare avanti...».

Perché le amministrazioni dell'INAM e dell'INPS si ostinano a non accettare le proposte dei dipendenti e ad iniziare trattative? Un cartello spiccava su tutti alle spalle della presidenza: «I previdenziali indicano alle amministrazioni come risparmiare». E, i vari oratori, nel corso dei loro interventi hanno messo in luce questo aspetto: risparmio di mezzi, di carburante, del combustibile per il riscaldamento, ma soprattutto — è stato affermato — è meglio avere degli impiegati attivi per sei ore di seguito, che degli impiegati costretti al lavoro per più ore, i quali risentano dello sforzo fisico e psichico di un ritorno pomeridiano che mette a dura prova i loro nervi, soprattutto per le lunghe distanze che debbono affrontare, e per il sempre più caotico traffico.

«Nomentano-Eur e ritorno: 50 chilometri al mattino e 50 chilometri al pomeriggio», si leggeva in un altro cartello. «Non vogliamo passare quattro ore al giorno sui mezzi di trasporto. Orario continuato» era la parola d'ordine di un'altra scritta. E ancora: «Col tempo perso sui trasporti lavoriamo dieci ore al giorno».

Il compagno Matteucci, segretario della CGIL presso l'INAM, ha aperto la manifestazione, quindi hanno parlato numerosi altri dirigenti sindacali, ancora della CGIL, dell'UIL e del sindacato autonomo. Tutti hanno posto l'accento su come la categoria si batte per la conquista di maggiore tempo libero per lo svago e la tutela del proprio organismo, nella consapevolezza di non arrecare alcun danno alle proprie amministrazioni (è stato accertato, anche da indagini condotte dalle stesse direzioni degli istituti che lo orario continuato rende più che quello spezzato). Le amministrazioni realizzeranno un risparmio, un risparmio realizzeranno anche i dipendenti non dovendo effettuare quattro viaggi, un sollievo ne riceverà il traffico cittadino.

La Resistenza nelle scuole

Parri parla a Ladispoli

Il senatore Ferruccio Parri celebra stamane alle 10, a Ladispoli, il ventesimo anniversario delle Fosse Ardeatine e il sacrificio di Salvo D'Acquisto che fu ucciso a Palidoro. La manifestazione è dedicata ai cento anni della scuola media di Ladispoli e fa parte del ciclo di celebrazioni dedicate alla Resistenza romana.

Oggi si riunisce, inoltre, il Consiglio provinciale dell'ANPI il quale deciderà la sua partecipazione alla grande manifestazione del 24 marzo, ventesimo anniversario del martirio delle Fosse Ardeatine.

Civitavecchia

Scarsi contributi al Consorzio

La seduta di ieri alla Provincia è stata dedicata al prosieguo del dibattito sulle deliberazioni della Giunta in merito alla istituzione del centro ortopedagogico ed ortopsichiatrico e alla istituzione di due unità ospedaliere per malati mentali; sono intervenuti i consiglieri Calderino (PSI), Lombardi (DC), Mariani (m.s.i.) e Massimiani (DC). Con gli interventi di ieri si è conclusa la discussione generale sulle due deliberazioni; nella seduta di domani, alle 18,30, dopo la replica della Giunta, sono previste le dichiarazioni di voto dei vari gruppi ed il voto. In apertura di seduta, dopo una comunicazione del presidente Signorello sull'invio di un messaggio di augurio al neo sindaco di Roma Petrucci, la Giunta ha risposto a varie interrogazioni. In particolare il compagno Ranalli si è dichiarato del tutto insoddisfatto della risposta data dalla Giunta, con la quale si chiedeva di conoscere la struttura generale del bilancio preventivo del Consorzio portuale di Civitavecchia per l'anno 1964 e quali contributi la Provincia intendesse corrispondere. Il compagno Ranalli ha fatto rilevare, tra l'altro, che il Comune di Roma intende contribuire al consorzio di Civitavecchia, con la cifra irrisoria di 10 milioni: un quinto, cioè, dell'intero contributo della Provincia. Infine, sempre per un intervento del consigliere comunista, è stata accettata dalla Giunta la proposta di indire un convegno degli amministratori dei comuni montani.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, martedì 17 marzo (77-289). Onomastico: Patrizio. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,30. Luna 1. quarto il 20.

Cifre della città

Ieri, sono nati 89 maschi e 89 femmine. Sono morti 30 maschi e 25 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 6 matrimoni. Temperature minima 7, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Montesacro

Domani, alle 21, nei locali del circolo Montesacro (corso Sempione 27) si svolgerà un dibattito su: «La crisi della giustizia». Parteciperanno l'avvocato Federico Comandini, il dott. Mario Franceschelli, il dott. Salvatore Giallombardo e l'avv. Titta Mazzuca.

Africa

L'Istituto italiano per l'Africa ha organizzato una grande crociera che durerà 26 giorni. Per informazioni rivolgersi in via Aldovrandi 16, tel. 873 712.

partito

Dibattito al Salario

Alle ore 21 di questa sera al Salario avrà luogo un dibattito sul tema: «Dove va il governo di centro-sinistra?». La discussione sarà introdotta dal compagno Luca Pavolini.

Cerveteri

Giovedì, alle 9,30, nel cinema di Cerveteri, il compagno Giovanni Ranalli parlerà sulle leggi agrarie del centro-sinistra.

Convocazioni

FEDERAZIONE ore 19, comitato politico ferrovieri; AURELIA, ore 20, comitato direttivo.

Muore cadendo dalla moto

Vittorio Donati, un ragazzo di 16, è morto, ieri pomeriggio, cadendo dalla moto, condotta dall'amico Luigi Antonelli, in una strada di Palombara Sabina. A causa del terreno viscido la moto ha sbandato e i due giovani sono stati scaraventati al suolo: il Donati è morto sul colpo.

Scempio a Villa Blanc

Lo scempio del verde continua: domenica scorsa verso le 13 alcuni operai del Comune hanno dibattuto all'interno di Villa Blanc, sulla via Nomentana, numerose piante di alto fusto e per tentare di mascherare la loro opera, hanno agito mentre cadeva una pioggia torrenziale. Il fatto, però, non è sfuggito all'associazione «Italia nostra» che si è affrettata ad inviare un telegramma al sindaco e all'assessore ai giardini del Comune. In esso si denuncia il nuovo tentativo di privare la nostra città di verde e si invitano ad una maggiore sollecitudine le autorità.

Parlano i lavoratori

ECCO PERCHE' SCIOPERANO

ORAZIO PATERNO' — Lavora alla sede provinciale dell'INAM di via Amba Aradan e abita al Quarticciolo: «Mi alzo alle sei e mezzo del mattino per essere a tempo in ufficio. Ci impiego tre quarti d'ora e anche un'ora. Debbo prendere due tram e spendo 250 lire al giorno. Quando torno a lavorare il pomeriggio, non faccio a tempo ad arrivare a casa che debbo riscappare con il boccone in bocca. Con tutto ciò, a volte, non riesco ad arrivare in tempo. Il mese scorso per un ritardo, la direzione mi ha scritto una lettera di biasimo...».

ANNA MARIA NEUHAUS — Lavora alla direzione generale dell'INAM all'Eur e abita al Flaminio: «Spendo per la benzina 300 lire al giorno.. Vivo sola con mia madre, che ha 85 anni e quando vado in ufficio non posso lasciarla sola per cui ho dovuto assumere una donna per mezza giornata, sino alle 14. Con l'orario spezzato sono costretta ad affrontare doppia spesa per la benzina e doppia spesa per la donna. E se io ho mia madre da curare, altre colleghe hanno i figli e per tutte, oltre al lavoro in ufficio, ci sono le faccende di casa..».

MARIA LUISA BICCHIERI — E' impiegata presso la sede dell'INAM di viale Manzoni e abita alla Pineta Sacchetti: «Debbo prendere due mezzi celeri per raggiungere l'ufficio, spendo 360 lire al giorno. Non posso tornare a casa per il pranzo quando è il turno del "ritorno" pomeridiano, per cui sono costretta a mangiare in ufficio. Ho due bambini, uno di 5 e uno di 8 anni. Passo giorni senza vederli: quando esco alla mattina dormono, quando torno a casa la sera, sono a letto...».

GIULIO SENTINELLI — E' dipendente della direzione generale dell'INAM all'Eur e abita a Montesacro, quasi al Tufello: «Se non trovo grossi ingorghi impiego 40 minuti tra casa e ufficio: sono 17 chilometri e mezzo. Ho quattro figli, tre frequentano le medie e uno le elementari. Anche loro hanno orari più diversi, turni di mattina e turni di pomeriggio. L'orario spezzato aumenterebbe ancora più il caos in casa mia, dove già ora mia moglie è sempre attaccata ai fornelli. Non si mangia mai tutti insieme.. Non è vita..».

ALFREDO CORVAIA — Lavora presso la sede dell'INPS di via della Frezza e abita a Cinecittà: «Due tram al giorno debbo prendere e spendo per quattro viaggi 260 lire. Quattro ore trascorro al giorno sui mezzi di trasporto. Mi debbo alzare alle 6 e mezzo per essere in ufficio in tempo al mattino».

VLADIMIRA EMISI — E' impiegata presso la sede INPS di via Pier Luigi da Palestrina ed abita alla Garbatella: «Ho l'automobile e impiego per andare in ufficio venticinque minuti, pigiando, quando posso, sull'acceleratore. L'orario spezzato è un sacrificio per noi e non è utile neppure alla Amministrazione».

Affollata assemblea al Brancaccio

Edili pronti a nuove lotte

Gli attivisti della Fillea-Cgil e gli edili recentemente scarcerati si sono incontrati ieri nella sala di palazzo Brancaccio. La manifestazione tuttavia non è stata una semplice celebrazione ma una prima mobilitazione della categoria per conquistare il contratto integrativo di lavoro e per reagire ai gravi provvedimenti dei costruttori contro il livello dei salari e dell'occupazione.

L'assemblea ha avuto inizio alle 18. Alla presidenza sono stati chiamati il segretario della C.d.L., Aldo Giunti, il segretario della Fillea nazionale, Capodaglio, i segretari provinciali della Fillea, Mattioli e Trevisiol, gli edili condannati per i fatti di piazza SS. Apostoli. Il compagno Fredda, responsabile del sindacato romano degli edili, ha svolto la relazione introduttiva ricordando le rivendicazioni più importanti che sono alla base della richiesta di rinnovo del contratto provinciale e ha ribadito la posizione della Fillea sulle difficoltà attuali dell'edilizia romana.

Fredda si è soffermato in modo particolare nella denuncia del sabotaggio che i costruttori attuano contro la Cassa Edile; l'istituto sarebbe oggi in grado di svolgere una importante attività assistenziale ma gli imprenditori fanno di tutto per eliminarlo. Sulla crisi di alcune imprese e sull'aumento della disoccupazione, Fredda ha ribadito il giudizio e le proposte approvate l'altro giorno dal comitato direttivo del sindacato. Sono poi intervenuti numerosi operai e il compagno Trevisiol.

Licenziati e poi aggrediti

L'inaudito episodio è avvenuto ai Mercati generali dove tre lavoratori che chiedevano spiegazioni sul licenziamento sono stati malmenati e feriti. Inspiegabilmente la polizia li ha denunciati perchè coinvolti nella «rissa aggravata».

Arrestato il «boss»

Un episodio inaudito è avvenuto ieri ai mercati generali, nell'ufficio della ditta «Freni e figli», una delle maggiori del settore ortofrutticolo: Antonio Freni, figlio del titolare della ditta, un vero e proprio «boss» ed alcuni suoi dipendenti hanno aggredito e malmenato tre operai che si erano presentati per reclamare i loro diritti. La polizia, intervenuta sul luogo, ha fermato per «rissa aggravata» Antonio Freni, il suo dipendente Angelo Materia ed anche i tre lavoratori i quali (uno di essi è stato anche seriamente ferito) altro non chiedevano che fosse data soddisfazione alle loro giuste richieste. Ecco i fatti: Ieri mattina tre operai, Amadeo Camminata (26 anni, via Ludovico Cardi 12), Vittorio Carbotti (23 anni, via dei Pastini 127) e suo fratello Arnaldo (30 anni, via delle Baleniere 20), si sono presentati al sindacato facchini, ai Mercati generali, per denunciare il loro caso: i tre erano stati assunti dalla ditta «Freni» circa dieci giorni *prima come facchini ed avevano* avuto ampie assicurazioni che il loro lavoro sarebbe stato duraturo. Al contrario, i tre hanno dichiarato, sabato Antonio Freni li ha licenziati senza una parola di spiegazione e corrispondendo loro una cifra come liquidazione. Il Camminata ed i fratelli Carbotti venuti a conoscenza che la cifra loro corrisposta era inferiore a quella che avevano diritto di avere e che il Freni non poteva licenziarli perché il periodo di prova per un operaio deve essere, come minimo, di 30 giorni si sono recati negli uffici della ditta dalla quale erano stati assunti.

Sono stati ricevuti da Antonio Freni che, udite le ragioni dei lavoratori, si è rifiutato di adempiere ad un suo preciso dovere. Gli operai hanno insistito ed improvvisamente, l'energumeno, ha afferrato una sedia ed ha colpito con violenza Amedeo Camminata: contro i tre sono poi intervenuti anche Angelo Materia ed altri dipendenti del Freni, i quali non sono stati però identificati. Qualcuno ha chiamato la polizia che procedeva all'arresto di Antonio Freni, di Angelo Materia (che prima veniva medicato al San Camillo) di Amedeo Camminata (al San Camillo gli sono state riscontrate ferite guaribili in 15 giorni), di Vittorio e Arnaldo Carbotti.

L'episodio di ieri mattina ha confermato ancora una volta la prepotenza e gli abusi che regolarmente compie contro gli operai la ditta Freni, che godendo di speciali ed inspiegabili permessi dalla direzione dei mercati generali, costringe i lavoratori ad orari pesantissimi: dalle 4 del mattino sino alle 22. E non è tutto: è ben nota tra gli operai dei mercati generali la consuetudine della ditta «Freni e figli» di licenziare i lavoratori ed assumerli (sopratutto in piccoli centri lontani da Roma) a suo piacimento, senza tenere il minimo conto dei loro diritti.

MANIACO

Lo hanno arrestato a San Paolo e lo sospettano anche per la morte di una bimba. Con lettere minatorie chiedeva alla Direzione della Fiat il trasferimento delle donne che desiderava...

Aldo Chiarucci

«Salterà la Fiat»

«Faccio saltare gli stabilimenti della Magliana se non trasferite il tale a Torino. Non scherzo. La banda della mano nera». Lettere di questo tipo continuavano ad arrivare alla direzione centrale della Fiat ed alla sede romana, da un paio d'anni. Ieri i carabinieri hanno rintracciato ed arrestato il responsabile: è un maniaco, ma non innocuo. E' risultato che per mesi e mesi ha perseguitato una giovane donna, giungendo al punto di picchiare le sue figlie. Una delle bambine sarebbe addirittura morta in seguito alle percosse. L'uomo si chiama Aldo Chiarucci, ha 38 anni. Risulta abitare a Nettuno, o a Roma in vicolo Savini 3, ma i carabinieri che lo cercavano lo hanno trovato in una baracca sul greto del Tevere, nei pressi di San Paolo, in compagnia di una ragazza. Ha confessato anche di aver commesso numerosi furti nelle ville dei Colli Albani.

I carabinieri del Gruppo esterno sono giunti all'uomo attraverso la ragazza che egli aveva perseguitato, Maria Musciotti. Anche il fidanzato di questa era nella lista delle «richieste di trasferimento» presentate dal maniaco. La giovane è stata rintracciata, ha raccontato che Aldo Chiarucci l'andava a trovare nelle ore più strane, facendole profferte amorose e terrorizzando le sue figlie, Antonella di 4 anni e Luisa, nata nel 1962. Quest'ultima alla fine dello scorso anno è morta al San Camillo: era stata ricoverata per una brutta frattura. Sembra che sia stato il Chiarucci a provocargliela.

L'uomo, ricercato da mesi e mesi, non ha opposto resistenza. Ha ammesso tutto: le lettere, le minacce, i maltrattamenti alle bimbe. Ha confessato anche i furti, dei quali non era neppure sospettato. Ora è a Regina Coeli, mentre proseguono le indagini per accertare le sue responsabilità per la morte della bimba.

Stasera attivi di zona

Oggi, alle 19, avranno luogo i seguenti attivi delle zone della città e della provincia sulla conferenza nazionale di organizzazione e in preparazione della settimana del tesseramento e reclutamento.

Per sopraggiunti impegni politici, comunali e parlamentari sono stati necessari alcuni spostamenti di compagni relatori, pertanto le riunioni rimangono così fissate: CENTRO (sez. Esquilino): Gioggi e Bonucci. SALARIA (sezione Ludovisi, ore 20 30): Bentivegna e Curzi; CASILINA-PRENESTINA (sezione Marranella): Buffa; APPIA (sez. Alberone): Calamandrei; PORTUENSE (sez P. Fluviale): D'Arcangeli e Trevisiol; TIBURTINA (sez. Tiburtina) Verdini; OSTIENSE-MARE (sez. Ostiense): Maderchi e Cima; CASTELLI (sez Albano): Cesaroni; TIVOLI (sezione Tivoli): Renna; TIBERINA (sezione Morlupo): Bongiorno e A Marroni; PALESTRINA (sez. Palestrina): Bacchelli; SABINA (sez. Villalba): Agostinelli; CIVITAVECCHIA (sez. Civitavecchia): Feliziani; COLLEFERRO (sez. Colleferro): Ranalli.

S'M
stagione nuova... mobili nuovi...
CASA PRIMAVERA '64
tradizionale manifestazione di primavera con facilitazioni e sconti speciali dal 7 al 23 marzo
è l'occasione attesa da chi si sposa, rinnova e completa la casa.
SUPERMERCATO MOBILI
BOLOGNA - CASTELMAGGIORE - ROMA - NAPOLI
ROMA EUR - Piazza Marconi Grattacielo Italia
telefoni 5911441/2/3/4 - orario: 9 - 13 15.30 - 19.30

il pollo
DRESSING
È MEGLIO DI QUALSIASI POLLO RUSTICO
perchè il pollo
DRESSING
È PIU CURATO
MEGLIO ALIMENTATO
PIU PULITO E
MEGLIO DISTRIBUITO
in condizioni di genuina e naturale freschezza fino alla tavola
DRESSING
IL POLLO ITALIANO PRONTO A CUOCERE
Filiale di Roma Tel. 430693